



Comunità insieme



COLLABORAZIONE PASTORALE DI PAESE

4 NOVEMBRE 2018 † XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO † ANNO B

L'unica misura dell'amore è amare senza misura

Qual è, nella Legge, il più grande comandamento? Lo sapevano tutti in Israele qual era: il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato (Genesi 2,2). La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, ma colloca al cuore del Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: tu amerai. Un verbo al futuro, come per un viaggio mai finito... che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno. Il percorso della fede inizia con un «sei amato» e si conclude con un «amerai». In mezzo germoglia la nostra risposta al corteggiamento di Dio. Amerai Dio con tutto il tuo cuore e il prossimo tuo come te stesso. Gesù non aggiunge nulla di nuovo: la prima e la seconda parola sono già scritte nel Libro. La novità sta nel fatto che le due parole fanno insieme una sola parola, la prima. L'averle separate è l'origine dei nostri mali, dei fondamentalismi, di tutte le arroganze, del triste individualismo. Ma amare che cosa? Amare l'Amore stesso. Se amo Dio, amo ciò che lui è: vita, compassione, perdono, bellezza; ogni briciola di pane buono, un atto di coraggio, un abbraccio rassicurante, un'intuizione illuminante, un angolo di armonia. Amerò ciò che Lui più ama: l'uomo, di cui è orgoglioso. Ma amare come? Mettendosi in gioco interamente. Lasciando risuonare e agire la forza di quell'aggettivo «tutto», ribadito quattro volte. Il tutto di cuore, mente, anima, forza. Noi pensiamo che la santità consista nella moderazione delle passioni. Ma dov'è mai questa moderazione nella Bibbia? L'unica misura dell'amore è amare senza misura. Amerai con tutto, con tutto, con tutto... Fare così è già guarigione dell'uomo, ritrovare l'unità, la convergenza di tutte le facoltà, la nostra pienezza felice: «Ascolta, Israele. Questi sono i comandi del Signore... perché tu sia felice» (Deuteronomio 6,1-3). Non c'è altra risposta al desiderio profondo di felicità dell'uomo, nessun'altra risposta al male del mondo che questa soltanto: amerai Dio e il prossimo. Per raccontare l'amore verso il prossimo Gesù regala la parabola del samaritano buono (Luca 10,29-37). Per indicare come amare Dio con tutto il cuore, non sceglie né una parabola, né una immagine, ma una donna, Maria di Betania «che seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Luca 10, 38). Gesù ha



trovato che il modo di ascoltare di Maria fosse la «scelta migliore», la più idonea a raccontare come si ami Dio: come un'amica che siede ai suoi piedi, sotto la cupola d'oro dell'amicizia, e lo ascolta, rapita, e non lascerà cadere neppure una delle sue parole. Amare Dio è ascoltarlo, come bambini, come innamorati.

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - PORCELLENGO

Sabato 3	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Favotto Egle, Berlese Ferruccio, Pietro, Giovanni.
Domenica 4	08.00	S. Messa. Def. Bianchin Romeo, Arduino e Trentin Luigia; Girardi Maria; Fava Italo. Per i defunti delle guerre
	10.30	S. Messa. Per la pace. Def. Basile Maria (Ann.); Visentin Dionisio, Elvira; Teresa Borsato; Anna Rossi e Anteo Borsato. Per i defunti delle guerre
Lunedì 5		Messa sospesa
Martedì 6	8.30	Santa Messa . Per gli Ammalati.
Mercoledì 7		Messa sospesa
Giovedì 8	8.30	S. Messa . Per le vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa, consacrata
Venerdì 9		Messa sospesa.
Sabato 10	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Dametto Vittorio; Dametto Olivo; Bortoletto Petronilla; Borsato Giuseppino; Favotto Decimo e Rossetto Mary
Domenica 11	08.00	S. Messa. Def. Celebrin Marcello e Daros Norina
	10.30	S. Messa. Def. Mazzobel Caterina e De Marchi Eliseo

Domenica 4: Giornata dell'Unità Nazionale. Ore 10.30 S. Messa e festa degli Anniversari di Matrimonio. Ore 15.30 a San Nicolò Convegno dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia.

Lunedì 5: Ore 20.30 Incontro dei genitori dei ragazzi di quinta elementare in Casa del Giovane a Postioma

Martedì 6: Ore 20 Adorazione Eucaristica a Porcellengo

Giovedì 8: Noi sacerdoti siamo impegnati nel ritiro spirituale. Ore 20.45 incontro Caritas a Postioma

Sabato 10: Ore 15 Assemblea diocesana della Caritas al Pio X a Treviso. Ore 19 S. Messa del Patrono S. Martino a Paese. Sono invitati i membri del Consiglio Pastorale e dei cori.

Domenica 11: S. Martino. Giornata di Ringraziamento.



PRANZO VOLONTARI SAGRA: E' ORGANIZZATO IL PRANZO DEI VOLONTARI DELLA SAGRA IL 18 NOVEMBRE ALLE 12 IN SALA POLIVALENTE. ISCRIZIONI PER I VOLONTARI E SIMPATIZZANTI. PER I VOLONTARI IL PRANZO È OFFERTO; PER I SIMPATIZZANTI ADULTI LA QUOTA È DI 10 EURO; PER I RAGAZZI FINO ALLA QUINTA ELEMENTARE È DI 5 EURO. ISCRIZIONI ENTRO L'11 NOVEMBRE AL CIRCOLO NOI.

IN PREPARAZIONE A DOMENICA 11.11.2018

Prima Lettura Dt 6, 2-6; Sal. 17- Seconda Lettura Eb 7, 23-28
Vangelo Mc 12, 28-34

Il parroco don Graziano: cell. 3470510594 - tel. E fax 042299014 Email:

grazianosantolin72@gmail.com

don Giuseppe: 0422.99217

Porcellengo: tel. e fax 0422.484013 - www.parcchiaporcellengo.it Email: porcellengo@diocesisv.it

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - POSTIOMA

Sabato 3	18.30	S. Messa. Def. Visentin Onorio e Bertuola Angela; Vivi e defunti famiglia Sartori Gianfranco; Possamai Tranquillo (1 Mese); Carlo, Margherita e Elide Pian e cugini; Candido, Veronica, Gino e Luigi Pian; Def. Laprano Pietro e famiglie Volpato; Vivi e defunti di una famiglia
Domenica 4	09.00	S. Messa. Def. Pavan Silvano; Secondo le intenzioni di una famiglia; Def. Visonà Franca; def. Volpato Giuseppe. Per i defunti delle guerre
	10.30	S. Messa. Per la Comunità. Per la pace. Per i defunti delle guerre
Lunedì 5	18.30	S. Messa. Per le vocazioni al matrimonio
Martedì 6		Messa sospesa
Mercoledì 7	8.30	S. Messa. Per gli ammalati
Giovedì 8		Messa sospesa
Venerdì 9	18.30	S. Messa. Def. Luigi e Maria De Conto e nipote Barbara; Santiago Maria
Sabato 10	18.30	S. Messa. Def. Volpato Luigino e genitori; Pizzolon Ilario e Cavasin Zita; Vivi e defunti di una famiglia; Def. Fam. Boldrin Simeone; Mattarollo Rosetta e genitori: Bertuola Giovanni e Favotto Norina; per gli ammalati della parrocchia
Domenica 11	09.00	S. Messa . Def. fam. Pavan Giorgio; def. Michielin Angelo e genitori; Pavan Silvano e Fratelli; Bordignon Dionisio; Battistetti Tarsilla; Sartor Guerrino e famiglia; Moro Primo, Armida, Laura, Franca; Urio Vittorio, Valter, Pian Bertilla; 50° Anniversario di Matrimonio di Angelo Bordignon e Rosanna Colusso
	10.30	S. Messa. Def. Pizzolon Marcello, genitori e fratelli; Mainenti Gaetano e figlia Loredana; Carraretto Giovanni, Stella Arduino, Basso Stefano, Bertuola Luigia; Battesimo comunitario

Sabato 3: Ore 21.00 in Chiesa del 700 recital: La Grande Guerra, vista da noi....

Domenica 4: *Giornata dell'unità Nazionale.* Ore 15.30 a San Nicolò Convegno dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia. Ore 15.30 Rosario nella zona della Pendoea, davanti al Crocifisso e tradizionale Castagnata.

Lunedì 5: Ore 20.30 Incontro dei genitori dei ragazzi di quinta elementare in Casa del Giovane a Postioma

Martedì 6: Ore 20 Adorazione Eucaristica a Porcellengo

Giovedì 8: Noi sacerdoti siamo impegnati nel ritiro spirituale. Ore 20.45 incontro Caritas a Postioma

Sabato 10: Ore 15 Assemblea diocesana della Caritas al Pio X a Treviso. Ore 19 S. Messa del Patrono S. Martino a Paese. Sono invitati i membri del Consiglio Pastorale e dei cori.

Domenica 11: *Giornata di Ringraziamento.* Ore 10.30 Battesimi comunitari

AVVISO PER LE DUE PARROCCHIE

Le parrocchie di Postioma e Porcellengo organizzano dal 2 al 5 gennaio 2019 un viaggio culturale-religioso a Sarajevo, Mostar, Medjugorje, sui luoghi della guerra e l'incontro inter-religioso con un Imam Islamico, un Prete Ortodosso, l'Arcivescovo di Sarajevo. Per informazioni prendere i volantini o vedere

Il Signore ci dia la grazia di dire "E' finita la guerra nel mondo"!

La colomba, l'arcobaleno, l'alleanza. Papa Francesco si è soffermato su questi tre punti, tre immagini presenti nella Prima Lettura, tratta dal Libro della Genesi, dove si narra di Noè che libera la colomba dopo il diluvio. Questa colomba, che torna con il ramoscello d'olivo, è "il segno di quello che Dio voleva dopo il diluvio: pace, che tutti gli uomini fossero in pace". "La colomba e l'arcobaleno sono fragili". "L'arcobaleno è bello dopo la tempesta ma poi viene una nuvola, sparisce". Anche la colomba, ha ripreso, è fragile. Il Papa ricorda così quando due anni fa, all'Angelus della domenica, un gabbiano uccise le due colombe che aveva liberato assieme a due bambini dalla finestra del Palazzo Apostolico. "L'alleanza che Dio fa è forte ma come noi la riceviamo, come noi l'accettiamo è con debolezza, pure. Dio fa la pace con noi ma non è facile custodire la pace". "È un lavoro di tutti i giorni perché dentro di noi ancora c'è quel seme, quel peccato originale, lo spirito del Caino che per invidia, gelosia, cupidigia e volere di dominazione, fa la guerra".

Francesco ha così osservato che, parlando dell'alleanza tra Dio e gli uomini, si fa riferimento al "sangue": "Del sangue vostro – si legge nella Prima Lettura – io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello". Noi, ha quindi osservato il Papa, "siamo custodi dei fratelli e quando c'è versamento di sangue c'è peccato e Dio ci domanderà conto": "Oggi nel mondo c'è versamento di sangue. Oggi il mondo è in guerra. Tanti fratelli e sorelle muoiono, anche innocenti, perché i grandi, i potenti, vogliono un pezzo più di terra, vogliono un po' più di potere o vogliono fare un po' più di guadagno col traffico delle armi. E la Parola del Signore è chiara: 'Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello'. Anche a noi, sembra di essere in pace, qui, il Signore domanderà conto del sangue dei nostri fratelli e sorelle che soffrono la guerra". "Come custodisco io la colomba?", si chiede dunque Francesco, "Cosa faccio perché l'arcobaleno sia sempre una guida? Cosa faccio perché non sia versato più sangue nel mondo?". Tutti noi, ha ribadito, "siamo coinvolti in questo". La preghiera per la pace "non è una formalità, il lavoro per la pace non è una formalità". Ed ha rilevato con amarezza che "la guerra incomincia nel cuore dell'uomo, incomincia a casa, nelle famiglie, fra amici e poi va oltre, a tutto il mondo". Cosa faccio io, "quando sento che viene nel mio cuore qualcosa" vuole "distruggere la pace?": "La guerra incomincia qui e finisce là. Le notizie le guardiamo sui giornali o sui telegiornali... Oggi tanta gente muore e quel seme di guerra che fa l'invidia, la gelosia, la cupidigia nel mio cuore, è lo stesso - cresciuto, fatto albero - della bomba che cade su un ospedale, su una scuola e uccide i bambini. E' lo stesso. La dichiarazione di guerra incomincia qui, in ognuno di noi. Per questo la domanda 'Come custodisco io la pace nel mio cuore, nel mio intimo, nella mia famiglia?'. Custodire la pace, non solo custodire: farla con le mani, artigianalmente, tutti i giorni. E così riusciremo a farla nel mondo intero". "Il sangue di Cristo – ha evidenziato – è quello che fa la pace ma non quel sangue che io faccio col mio fratello" o "che fanno i trafficanti delle armi o i potenti della terra nelle grandi guerre". Francesco ha quindi confidato un aneddoto personale sulla pace, di quando era bambino: "Ricordo, cominciai a suonare l'allarme dei Vigili del Fuoco, poi dei giornali e nella città... Questo si faceva per attirare l'attenzione su un fatto o una tragedia o un'altra cosa. E subito sentii la vicina di casa che chiamava la mia mamma: 'Signora Regina, venga, venga, venga!'. E mia mamma è uscita un po' spaventata: 'Cosa è successo?'. E quella donna dall'altra parte del giardino le diceva: 'E' finita la guerra!' e piangeva". Francesco ha ricordato l'abbraccio delle due donne, il pianto e la gioia perché la guerra era finita. "Che il

Signore ci dia la grazia di poter dire: 'E' finita la guerra' e piangendo. 'E' finita la guerra nel mio cuore, è finita la guerra nella mia famiglia, è finita la guerra nel mio quartiere, è finita la guerra nel posto di lavoro, è finita la guerra nel mondo'. Così ci sarà più forte la colomba, l'arcobaleno e l'alleanza".